

## Il decreto e la realtà: il caso del Piemonte

La **mutazione del quadro di riferimento normativo della istruzione degli adulti**, è al centro dell'attenzione. Ricapitoliamo lo stato dell'arte.

Nella Finanziaria 2007 (*comma 632, Art. 1 Legge n. 296 del 27 dicembre 2006*) sono indicate le seguenti linee di cambiamento nell'organizzazione dell'istruzione degli adulti:

- *"I Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati **"Centri provinciali per l'istruzione degli adulti"**. Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici."*

Una decisione che segna un radicale cambiamento rispetto all'esistente. Non solo radicale, ma anche complesso, si tratta infatti di:

1. **unificare in ciascuna provincia le attuali attività di educazione degli adulti**, oggi dipendenti da diversi istituti scolastici di base e superiori nelle nuove strutture: **"I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti"**, articolati in reti territoriali.
2. **Rendere autonomi dal punto di vista amministrativo, organizzativo e didattico questi nuovi Centri**, il che comporta individuazione di sedi, di dirigenti e di personale amministrativo specificamente dedicato. Un cambiamento forte rispetto alla situazione attuale che vede le attività di Eda dipendere dai dirigenti delle singole scuole di riferimento ed utilizzare il loro personale amministrativo (seppur rinforzato).
3. **Riconoscere ad essi un proprio organico** *distinto* da quello degli ordinari percorsi scolastici. Di fatto la definizione quantitativa e qualitativa di *nuove figure di docenti*, i cui tratti e dimensioni sono tutti da definire.

Su questi temi interviene ora l'ipotesi di decreto del MPI di cui ci stiamo occupando che colloca il decollo dei nuovi Centri nel prossimo anno scolastico..

Proviamo a mettere a confronto le direttive della bozza di decreto del Ministero con una situazione concreta: lo stato dell'educazione degli adulti in Piemonte su cui Formazione'80 ha condotto per incarico della Regione una ricerca relativa all'anno scolastico 2006/07<sup>1</sup>.

### L'educazione degli adulti in Piemonte nel 2007: le attività gestite dal MPI

#### 1. Istituti , corsi, partecipanti

Per quanto riguarda i CTP il loro numero in Piemonte è invariato da anni. I partecipanti segnano dal 2004/05 una leggera flessione. Nel caso dei serali delle scuole superiori, pur se con dimensioni di molto inferiori ai CTP, abbiamo un costante processo di crescita degli istituti, delle classi e dei partecipanti.

Complessivamente nel 2006/07 le attività di educazione degli adulti del MPI hanno coinvolto in Piemonte **34.438 persone**<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Formazione'80: *"Le attività di educazione degli adulti del Ministero della Pubblica Istruzione in Piemonte nel 2007, rapporto di ricerca al Settore Istruzione della Regione Piemonte"*, Torino giugno 2007.

<sup>2</sup> Va osservato che questa cifra non comprende circa 5 mila persone che, nei CTP, hanno seguito più di un corso. I corsi, comprendendo questi casi, sono stati seguiti da **39.529 persone**.

| Piemonte, CTP e corsi serali : Istituti, corsi e partecipanti |         |              |           |              |                     |              |
|---|---------|--------------|-----------|--------------|---------------------|--------------|
| Anno  | 2003/04 |              | 2004/2005 |              | 2006/2007           |              |
|   | CTP     | Corsi serali | CTP       | Corsi serali | CTP                 | Corsi serali |
| <b>Istituti</b>   | 31      | 46           | 31        | 49           | 31                  | 54           |
| <b>Corsi/classi</b>   | 1.684   | 220          | 1.654     | 264          | 1.683               | 289          |
| <b>Partecipanti</b>   | 37.921  | 4.598        | 35.052    | 5.498        | 33.722 <sup>3</sup> | 5.807        |

I CTP e gli Istituti superiori piemontesi offrono alla popolazione adulta una vasta gamma di opportunità formative che è opportuno distinguere in due grandi categorie:

- **I percorsi di Istruzione**
- **I corsi brevi di alfabetizzazione funzionale**

## 2. I percorsi di Istruzione

Complessivamente i percorsi di istruzione coinvolgono 22.435 persone, il **56,8%** del totale degli adulti coinvolti nelle attività. Sono distinguibili in Piemonte quattro tipologie

**L' Alfabetizzazione culturale:** comprende gli ex corsi di scuola elementare ed i corsi di integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri<sup>4</sup>, è realizzata dai CTP/eda e rappresenta in termini di partecipazione la parte più rilevante dei percorsi di istruzione. Raccoglie, nel 2006/07, **9.287 persone:** il 41,4% del totale dei partecipanti ai percorsi di istruzione.

**I Corsi per la licenza media:** sono le attività di educazione degli adulti di più antica istituzione (esistono in Piemonte fin dal 1974) e hanno per anni rappresentato il cuore della educazione di base degli adulti. La struttura dei corsi è rimasta sostanzialmente invariata negli anni con cinque docenti e relativo insegnamento disciplinare (*italiano, storia, lingua straniera, matematica e scienze, educazione tecnica*). Questi corsi raccolgono nel 2006/07 **4.970 persone:** il 22,2% dei percorsi di istruzione.

**Il Progetto Polis:** i CTP piemontesi hanno avviato da alcuni anni una sperimentazione (*Polis: Percorsi di Orientamento Lavorativo e Istruzione Superiore*<sup>5</sup>). La sperimentazione, *con una specifica elaborazione progettuale incentrata sull'apprendimento in età adulta*, realizza attività formative finalizzate a qualifiche professionali e diplomi. Le attività sono svolte in collaborazione tra CTP, scuole secondarie superiori ed agenzie regionali di formazione professionale. Nel 2006/07 Polis coinvolge **2.371** adulti, pari al 10,6% dei percorsi di istruzione.

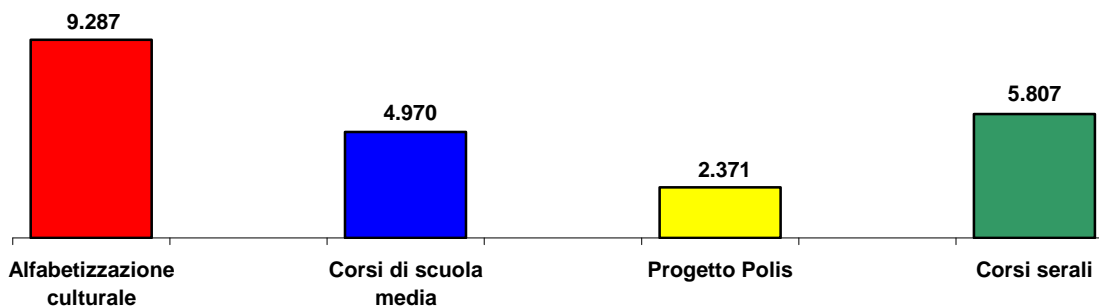
**I Corsi serali:** coinvolgono **5.807 persone** (il 26% dei percorsi di istruzione). La netta maggioranza frequenta il triennio.

<sup>3</sup> Il numero di partecipanti nei dà conto delle persone che hanno seguito le differenti attività dei Centri. Il numero reale degli iscritti ai Centri nel 2006/07 è di **28.631 persone** (circa 5.000 di queste hanno seguito più di un corso).

<sup>4</sup> Abbiamo inserito i corsi di "integrazione linguistica e sociale riservati ai cittadini stranieri" nella tipologia *alfabetizzazione culturale* poiché di fatto coincidono totalmente per obiettivi e nella netta maggioranza dei casi anche per durata.

<sup>5</sup> Per una disanima approfondita si veda il Dossier: "la sperimentazione dei percorsi Polis in Piemonte" in *Formazione '80 Percorsi*, Torino, novembre 2006 e [www.retectp.it](http://www.retectp.it).

### Piemonte 2006/07: percorsi di istruzione degli adulti, partecipanti per tipologie



#### A confronto con le disposizioni del decreto ministeriale

Le tipologie di corso richiamate corrispondono solo in parte a quelle indicate dal decreto. In esso infatti particolare risalto viene dato a due nuove tipologie di percorsi (b e d).

##### Articolo 3

##### ***Utenza dei Centri***

1. Allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata, l'utenza dei Centri, in relazione agli ordinamenti scolastici vigenti, è costituita dagli adulti iscritti ai percorsi per :
  - a) il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria nonché per l'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
  - b) **il recupero dei saperi e delle competenze finalizzate all'acquisizione della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione** di cui all'art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;
  - c) il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore;
  - d) **l'alfabetizzazione funzionale finalizzata all'acquisizione dei saperi e delle competenze riferiti all'adempimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore;**
  - e) la conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati per la loro integrazione linguistica e sociale.

Non solo, ma i percorsi per il diploma superiore vengono esclusi in fase di prima applicazione.

##### Articolo 9

##### ***Disciplina transitoria***

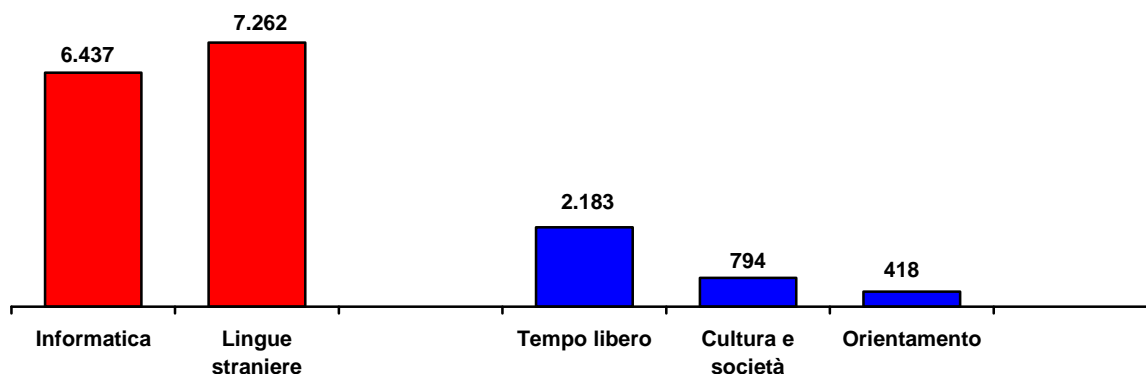
1. **In fase di prima applicazione** del presente decreto, e fino all'entrata in vigore dei regolamenti richiamati all'articolo 5, l'organico dei Centri ha carattere funzionale ed è riferito alle esigenze relative all'attuazione dell'obbligo di istruzione di cui alla legge n. 296/06, articolo 1, comma 622, all'alfabetizzazione funzionale finalizzata all'acquisizione dei saperi e delle competenze riferiti all'adempimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore, nonché all'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati.
2. L'organico di cui al comma 1 è costituito, di regola, da gruppi di dieci docenti ogni 120 adulti iscritti ai Centri per la **frequenza dei percorsi** di cui all'articolo 3, comma 1, lettere **a), b), d), e)**, ferma restando la necessità di rapportare le quantità ad effettive e documentate esigenze, valutate anche rispetto alla stabilità dell'utenza.

### 3. I Corsi brevi di alfabetizzazione funzionale

I corsi di alfabetizzazione funzionale coinvolgono nel 2006/07 **17.094 persone**, il 43,2% del totale dei partecipanti. Si tratta di corsi brevi (30/80 ore) realizzati unicamente dai CTP.

Sono distinguibili in cinque tipologie: *lingue straniere, informatica, cura di se e tempo libero, cultura e società, orientamento al lavoro ed alle professioni.*

Piemonte 2006/07: corsi brevi di alfabetizzazione funzionale partecipanti per tipologie



#### A confronto con le disposizioni del decreto ministeriale

Queste attività nella bozza di decreto subiscono una radicale trasformazione sono previsti sotto una forma particolare e specifica riservata a quanti **non hanno adempiuto all'obbligo di istruzione** e solo relativamente al **recupero dei saperi e delle competenze finalizzate all'acquisizione della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione**. I saperi e le competenze cui si fa riferimento sono a disposizione [http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/obbligo\\_istruzione.shtml](http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/obbligo_istruzione.shtml)

Per altri soggetti adulti in possesso di titoli di studio più elevati e/o per argomenti che non rientrano nella tipologia indicata la possibilità di realizzare l'alfabetizzazione funzionale è affidata ad un possibile "ampliamento dell'offerta formativa".

Articolo 6

#### **Ampliamento dell'offerta formativa**

1. I Centri possono ampliare l'offerta formativa nell'ambito della loro autonomia secondo quanto previsto dal DPR n. 275/99, nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali in materia ed anche nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, **con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni.**
2. Ai fini di cui al comma 1, i Centri possono ricorrere, nei limiti delle risorse allo scopo disponibili, a prestazioni professionali e a contratti di prestazione d'opera, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del personale del comparto scuola.

### 4. I docenti nei percorsi di istruzione

La articolata e complessa offerta formativa piemontese è agita da un significativo numero di docenti. La situazione e le caratteristiche dei docenti dei CTP e di quelli impegnati nei corsi serali degli istituti superiori e nel progetto Polis è assai diversa.

**Nei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti** i docenti nominati dal MPI nel 2006/07 sono **334**.

- Provengono sia dalla scuola primaria (119) che dalla secondaria di primo grado (215). La maggioranza è femminile (70%). I docenti con contratto a tempo indeterminato sono 259 (78%).
- Sono impegnati *esclusivamente* nelle attività dei Centri, con un orario medio di circa 20 ore settimanali.
- Seguono i corsi di *alfabetizzazione culturale* ed i *corsi di scuola media*, ma una parte di essi è coinvolta nel progetto Polis e, come vedremo, nei corsi di alfabetizzazione funzionale.

**Nei corsi serali**, i docenti coinvolti sono assai più numerosi **909** (6,4 allievi per docente).

- Quasi la metà di questi docenti (46%) divide il proprio orario di servizio tra corsi diurni con adolescenti e corsi serali con adulti.
- Questi docenti presentano un profilo maschile (59%), in netta controtendenza con la composizione per genere dei docenti della scuola superiore piemontese.
- Assai *rilevante la presenza di docenti con contratto annuale*, che pesano per il 44%.

**Nel Progetto Polis** sono coinvolti nelle attività di docenza e di organizzazione della sperimentazione 513 persone: docenti dei CTP (75), docenti delle superiori (332), formatori delle agenzie di F.P. (75) ed esperti (31). Tutti lavorano a tempo parziale.

## 5. I docenti nell'alfabetizzazione funzionale

L'insegnamento in questi corsi è impartito da **337 persone**: docenti dei CTP (161) e collaboratori esterni<sup>6</sup> (176).

### A confronto con le disposizioni del decreto ministeriale

La questione dei docenti è affrontata dal decreto nella disciplina transitoria e porta a sostanziali modifiche con la riduzione da 5 a 4 dei docenti della secondaria di primo grado (viene soppresso il docente di storia) e con l'inserimento di quattro docenti della secondaria di secondo grado.

. Articolo 9

#### **Disciplina transitoria**

2. L'organico (...) è costituito, di regola, da gruppi di dieci docenti ogni 120 adulti iscritti ai Centri per la **frequenza dei percorsi** di cui all'articolo 3, comma 1, lettere **a), b), d), e)**, ferma restando la necessità di rapportare le quantità ad effettive e documentate esigenze, valutate anche rispetto alla stabilità dell'utenza.

3. I gruppi di docenti di cui al comma 2 sono, di regola, così determinati:

- 2 docenti di scuola primaria, forniti della competenza per l'insegnamento di una lingua straniera;
- 4 docenti di scuola secondaria di primo grado: due per l'area linguistica, di cui uno per l'insegnamento della lingua inglese; uno per l'area matematico/scientifica; uno per l'area tecnologica;
- 4 docenti di scuola secondaria di secondo grado: uno per ciascuno degli assi disciplinari previsti dal regolamento di cui alla legge n. 296/06, articolo 1, comma 622, in materia di saperi e competenze relativi all'obbligo di istruzione.

4. La dotazione dei docenti di cui al comma 3, la cui composizione è rimessa alla valutazione del dirigente del Centro sulla base delle necessità derivanti dall'utenza presente in relazione alle priorità della programmazione dell'offerta formativa regionale e delle indicazioni espresse dal Collegio dei docenti, è attribuita nei limiti delle disponibilità esistenti e delle specifiche esigenze accertate dal competente Ufficio scolastico regionale, con riferimento alla tipologia dei percorsi richiamati al comma 2.

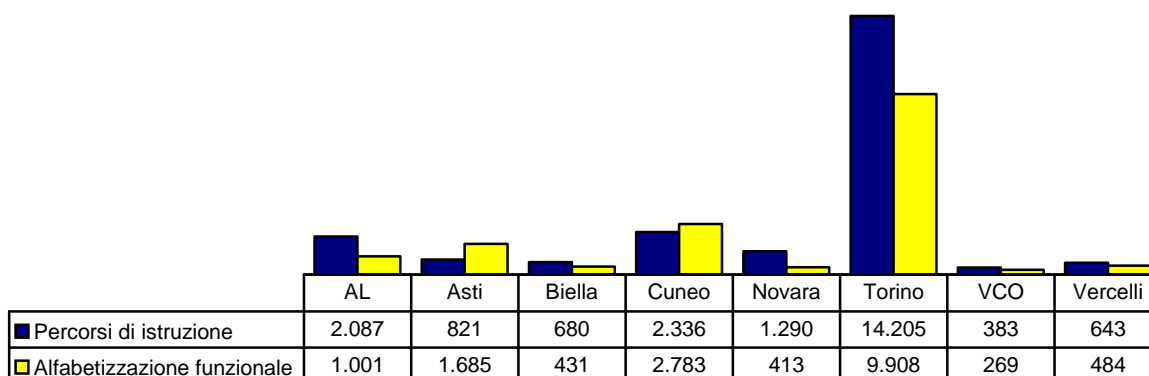
<sup>6</sup> Si tratta di personale che gestisce i corsi con contratti ad hoc stipulati dai singoli Centri.

## La situazione provincia per provincia

Per avere un'idea più precisa del percorso di cambiamento è opportuno vedere la situazione in ciascuna provincia in considerazione che i nuovi *Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti* avranno questa dimensione territoriale.

Sulla base dei partecipanti 2006-07, questo è il quadro dell'educazione degli adulti nelle otto province piemontesi.

**Piemonte 2006/07 le attività di educazione degli adulti nelle province:  
numero di partecipanti per tipologia di corso**



Questo il quadro degli istituti.

**Istituti scolastici<sup>7</sup> con attività di educazione degli adulti nelle province piemontesi**

| Province                            | AL | AT | Bi | CN | NO | TO | V.C.O. | VC |
|-------------------------------------|----|----|----|----|----|----|--------|----|
| CTP                                 | 3  | 2  | 1  | 4  | 3  | 16 | 1      | 1  |
| Istituti Superiori con corsi serali | 2  | 2  | 3  | 9  | 4  | 29 | 2      | 3  |
| Totale istituti                     | 5  | 4  | 4  | 13 | 7  | 45 | 3      | 4  |

Date queste dimensioni è di tutta evidenza che tutte le situazioni provinciali del Piemonte superano ampiamente i 120 adulti iscritti ai percorsi di istruzione e perciò:

- in **tutte** le province piemontesi esistono le condizioni in termini di istituti e di partecipanti (*anche escludendo dal computo l'alfabetizzazione funzionale*) per dare vita alle nuove strutture,
- in alcune situazioni queste nuove strutture, certamente **Torino, Cuneo ed Alessandria** (*ma non solo*), necessitano di più di un nuovo Centro, non solo per le dimensioni in termini di partecipazione che mostrano di possedere, ma anche per la configurazione del territorio.

<sup>7</sup> Nella tabella non si da conto dei numerosi istituti superiori coinvolti nel Progetto Polis .

## Questioni di merito: un possibile piano di lavoro

Questo tuttavia non esaurisce il problema dell'istituzioni dei nuovi Centri. Emergono infatti problemi più di merito che riguardano le caratteristiche dei percorsi e i docenti da impegnare. A questo proposito va osservato che:

- il percorso di istruzione più partecipato è in Piemonte l'alfabetizzazione culturale (oltre il 40% degli iscritti, a netta maggioranza stranieri). Da qui la necessità di mantenere e rafforzare la presenza di docenti in grado di gestire questa tipologia di corso.
- ***“il recupero dei saperi e delle competenze finalizzate all'acquisizione della certificazione di assolvimento dell'obbligo di istruzione come l'alfabetizzazione funzionale finalizzata all'adempimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore”*** è una novità assoluta. Questa novità, se *presa sul serio*, comporta un lavoro di definizione organizzativa e soprattutto culturale e didattica, tutto da definire.

Ne consegue che, a nostro avviso, l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti in Piemonte (ma crediamo in tutte le regioni italiane) debba:

1. muovere da **un progetto organizzativo** delle strutture.
2. Questo progetto va accompagnato da **un processo di individuazione e di formazione** dei dirigenti dei Centri e dei docenti interessati a spendersi sul terreno dell'EDA.
3. Questo processo va fondato su un'attenta **ricognizione del profilo socio/culturale dei partecipanti** alle attività degli anni passati e su **una ricerca/azione** quantitativa e qualitativa dei potenziali nuovi partecipanti da condurre in ciascuna provincia.

Questo progetto di strutture, questo processo di selezione/formazione, questo lavoro di ricerca non può che vedere il pieno coinvolgimento della Regione, delle Province e dei Comuni e dovrebbe implicare una messa in campo di un adeguato lavoro di studio, di ricerca e di formazione dei formatori. Questo insieme di interventi dovrebbe realizzarsi nel corso del 2007/08 per poter arrivare alla costituzione dei nuovi Centri nel 2008/09.

L'ipotesi messa in campo dal Ministero può fungere da riferimento quadro a questo percorso, a condizione però che, in Piemonte come in ogni altra regione del nostro paese, se ne interpreti il senso non come una serie di adempimenti burocratici da realizzare a partire dal giugno 2008, ma come strumento per un'immediata apertura del cantiere della riorganizzazione dei Centri.

Massimo Negarville